



Reggio Emilia
città
delle persone

PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA 2018-2020

INTEGRAZIONE MISURE GESTIONE RISCHIO CORRUTTIVO

INTEGRAZIONE 2017 - MISURE A REGIME

- RIGENERAZIONE QUALITA' URBANA - (ATTIVITA' EDILIZIE)

C	RISCHIO	MISURA
1		ISTRUTTORIA DEI PROCEDIMENTI DI I° GRADO:
	Contiguità tra tecnici interni, esterni e privati interessati	1) Informatizzazione tracciante delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili di procedimento (attraverso la protocollazione decentrata in Jente e il database gestionale ORACLE);
		2) Verifica assenza cause d'incompatibilità o conflitti d'interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro con apposita dichiarazione del dirigente competente (strumento propedeutico: autocertificazione da parte dei tecnici istruttori, nella quale si impegnano altresì a comunicare tempestivamente al dirigente cause/motivi di conflitto d'interesse/incompatibilità);
		3) Divieto per il personale addetto di svolgere attività esterne sul territorio comunale, riguardo ai settori per cui è preposto ad attività di controllo;
		4) Rafforzamento dei percorsi di formazione professionale del personale addetto;
		5) Attenta verifica del rispetto degli obblighi di Trasparenza: apposita dichiarazione del dirigente competente, ove possibile in sede di emissione dei provvedimenti;
	Errato calcolo del contributo costruttivo Rateizzazioni atipiche	6) Predeterminazione e pubblicizzazione sul sito istituzionale dei criteri generali per le valutazioni delle pratiche edilizie;
		7) <i>Check list</i> di verifica degli adempimenti istruttori da porre in essere: in apposita determinazione dirigenziale da pubblicizzare;
		8) Accellerazione del percorso d'introduzione della modulistica unificata

		(strumenti propedeutici: modulistica regionale unificata e portale SIEDER);
		9) Chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo di costruzione, delle rateizzazioni e delle sanzioni, con adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo;
		10) Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: apposita asseverazione del dirigente competente in occasione dell'emissione del provvedimento;
		11) Registro degli incontri corredato dalle relative verbalizzazioni, riguardo ai PDC - convenzionati/recanti atti d'obbligo;
		12) Assegnazione delle funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che hanno curato l'istruttoria; elaborazione di obiettivi e indicatori di <i>performance</i> sull'attività di vigilanza tenendo anche conto degli esiti delle segnalazioni ricevute (da tracciare oggettivamente)
2		- PROCEDIMENTI DI 2° GRADO -
		1) PROCEDIMENTI SANZIONATORI:
	Mancata applicazione delle sanzioni Applicazione della sanzione pecuniaria in luogo dell'ordine di ripristino	1. Forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse, con ricorso a tecnici esterni agli uffici che esercitano la vigilanza per la valutazione dell'impossibilità della restituzione in pristino;
		2. Definizione analitica di criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensiva dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria afferente agli abusi paesaggistici) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione (per i casi di sanatoria); apertura di apposita pagina informativa sul sito istituzionale;
		3. Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive

		dei provvedimenti finali;
		4. Istituzione registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento (compreso il processo di sanatoria);
		5. Pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli interventi (senza rilievo di polizia giudiziaria) oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della tutela della riservatezza;
		2) APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTO CON PREFETTURA;
	<p>Rischio infiltrazioni mafiose nell'attività edilizia</p> <p>Rischi analoghi a quelli dell'Urbanistica</p>	<p>3) PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI: APPLICAZIONE DELLE MISURE AFFERENTI ALLE CONVENZIONI URBANISTICHE</p>

**- RIGENERAZIONE QUALITA' URBANA -
(ATTIVITA' URBANISTICHE)**

C	RISCHIO	MISURA
1	<p>Eccessivo consumo di suolo finalizzato a procurare un indebito vantaggio ai privati (significativo aumento delle potestà edificatorie e/o del valore d'uso degli immobili)</p> <p>Inaffidabilità dei partner privati</p>	<p>- FASE PRELIMINARE DELLA IDEAZIONE DEL PIANO O DELLA VARIANTE -</p> <p>1) INDIRIZZI POLITICI PRELIMINARI: Assunzione, da parte della Giunta, di chiare e specifiche indicazioni preliminari, onde assicurare una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche ad esse sottese: vanno resi evidenti gli interessi pubblici che effettivamente s'intendono privilegiare (questa "presa di posizione giuntale" va costruita attraverso incontri preliminari del responsabile del procedimento con gli uffici tecnici e i rappresentanti politici);</p>
		<p>2) PROGRAMMA ECONOMICO - FINANZIARIO:</p> <p>1. Elaborazione di programma economico - finanziario relativo alle trasformazioni edilizie e alle opere di urbanizzazione, che consenta di verificare la fattibilità degli interventi e l'adeguatezza degli oneri economici;</p> <p>2. <u>Accertamento del livello di affidabilità dei privati/promotori attraverso estrapolazioni di certificati CCIAA, bilanci depositati, dati contenuti nel casellario giudiziale;</u> applicazione del protocollo di legalità dedicato a edilizia e urbanistica;</p>
		<p>3) PUBBLICITA' PRELIMINARE: Pubblicazione sul sito istituzionale di documenti di sintesi e divulgativi degli strumenti in discussione;</p>
		<p>4) PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI:</p>

		Attivazione di forme di partecipazione dei cittadini, sin dalla fase di redazione del piano, in modo da acquisire ulteriori informazioni sulle effettive esigenze o sulle eventuali criticità di aree specifiche, per adeguare e orientare le soluzioni tecniche e per consentire alla cittadinanza, alle associazioni e alle organizzazioni locali, di avanzare proposte di carattere generale e specifico preordinate alla riqualificazione del territorio sotto la peculiare lente della valorizzazione dei servizi pubblici;
		5) METODO PRELIMINARE: 1. Predeterminazione e pubblicizzazione sul sito istituzionale dei criteri generali per le valutazioni;
		2. <i>Check list</i> di verifica degli adempimenti istruttori da porre in essere: in apposita determinazione dirigenziale da pubblicizzare e inviare a RPCT;
		3. Costituzione di staff interdisciplinare interno assicurando anche la copertura delle competenze ambientali, paesaggistiche e giuridiche;
		4. Esplicitazione di analitica motivazione circa il ricorso a professionisti esterni; Individuazione degli stessi attraverso procedure di evidenza pubblica o comparative;
		5. Verifica assenza cause d'incompatibilità o conflitti d'interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro con apposita dichiarazione del dirigente competente (strumento propedeutico: autocertificazione da parte dei tecnici istruttori, nella quale si impegnano altresì a comunicare tempestivamente al dirigente cause/motivi di conflitto d'interesse/incompatibilità)
2		- ISTRUTTORIA DEL PIANO ADOTTATO -
	Asimmetrie informative (gruppi di interessi vengono agevolati nella conoscenza del	1) TRASPARENZA: Attenta verifica del rispetto degli obblighi di Trasparenza: apposita dichiarazione del dirigente competente (o del responsabile di procedimento);

	piano, con possibilità di orientarne le scelte dall'esterno)	
	Accoglimento di osservazioni in contrasto con interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	2) OSSERVAZIONI: 1. Predeterminazione e pubblicizzazione sul sito istituzionale dei criteri generali per la valutazione delle osservazioni;
		2. Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni (qualità, quantità, relative motivazioni): apposita asseverazione analitica del dirigente competente;
		3. Motivazione puntuale circa la proposta di osservazioni modificative d'ufficio (impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale);
		4. Motivazione puntuale dell'accoglimento delle osservazioni modificative (impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale);
	Decorso infruttuoso termini di legge a disposizione dell'ente per assumere le proprie determinazioni onde favorire approvazione del piano senza	3) APPROVAZIONE: 1. Registro degli incontri corredato dalle relative verbalizzazioni;
		2. Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali: apposita asseverazione del dirigente competente;

	<p>modifiche</p> <p>Istruttoria non approfondita da parte del RUP</p>	<p>3. Allegazione al provvedimento di approvazione dell'attestazione di avvenuta pubblicazione degli strumenti adottati</p>
3		- ESECUZIONE -
		1) APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTO CON PREFETTURA;
	<p>Sbalzo nella priorità degli interventi</p> <p>Incongrua misurazione degli oneri dovuti</p> <p>Indicazione di costi superiori a quelli che si sosterebbero in amministrazione diretta</p> <p>Determinazione al ribasso della quantità di aree da cedere</p> <p>Acquisizione di aree gravate da rilevanti oneri di bonifica</p> <p>Minori introiti dalla monetizzazione</p>	<p>2) CONVENZIONE URBANISTICA ATTUATIVA:</p> <p>1. Elaborazione ed assunzione di schemi di convenzione urbanistica - tipo, che assicurino una completa e organica regolazione di:</p> <p>a) Realizzazione di opere di urbanizzazione e allacciamento ai pubblici servizi; b) Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che si esprime circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento;</p> <p>c) Elaborazione di specifica motivazione circa la necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; d) Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, tenendo anche conto degli esiti di analoghe gare pubbliche;</p> <p>e) Prestazione, riguardo alle opere da scomputare, del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 1.2.e) del Nuovo Codice Appalti, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse;</p> <p>f) Obbligo di cessione gratuita delle aree necessarie all'insediamento delle opere di urbanizzazione primaria e delle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico e/o generale; in alternativa, costituzione di servitù di uso pubblico;</p> <p>g) Individuazione di un preciso centro di responsabilità circa l'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle stesse, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda - se indispensabile - un piano di caratterizzazione (con imposizione di specifiche garanzie per eventuali oneri di bonifica);</p> <p>h) Monitoraggio puntuale in sede di report di PEG e anticorruzione su tempi e adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree;</p> <p>i) Nel caso in cui l'acquisizione di tali aree non risulti possibile o opportuna, corresponsione di una</p>

	<p>degli standard</p> <p>Elusione della corretta proporzione tra spazi privati e pubblici</p>	<p>somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di aree alternative; l) Adozione di criteri generali per l'individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree (da aggiornare annualmente)</p> <p>m) Previsione per le monetizzazioni d'importo significativo, di verifica attraverso organismo collegiale;</p> <p>n) Previsione di pagamento per monetizzazione contestualmente alla stipula della convenzione;</p> <p>o) In caso di rateizzazione, prestazione, in sede di convenzione, di idonee garanzie;</p> <p>p) Prestazione di congrue garanzie finanziarie per gli obblighi derivanti dalla stipula della convenzione; avalimento di strumenti analoghi a quelli degli appalti pubblici di lavori; possibilità di adeguamento delle garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzo degli interventi;</p> <p>q) Previsione di penali automatiche per sanzionare gli inadempimenti, analoghe a quelle dei lavori pubblici;</p> <p>r) Attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da inserire in convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione;</p>
		<p>3) ONERI DI URBANIZZAZIONE:</p> <p>a) Pubblicazione delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione;</p> <p>b) Assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano e della convenzione;</p>
	<p>Realizzo di lavori di minor pregio rispetto a quanto dedotto in convenzione</p> <p>Scorretta individuazione dell'esecutore dei lavori</p>	<p>4) ESECUZIONE DEI LAVORI:</p> <p>a) Costituzione di struttura interna specializzata, non in rapporto di contiguità coi lottizzatori, che verifichi puntualmente la corretta esecuzione delle opere previste in convenzione; la vigilanza si estende anche all'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate;</p> <p>b) comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, in ogni caso, anche al di là degli obblighi normativi;</p> <p>c) Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori;</p> <p>d) Collaudo effettuato da tecnici Comune</p>

INTEGRAZIONE 2018

APPALTI DI VALORE INFERIORE A € 40.000,00

C	MISURA	TERMINE ATTUAZIONE
1	<p data-bbox="539 387 1529 416" style="text-align: center;">- CONSIP/ME.PA./ALTRE CENTRALI DI COMMITTENZA ACCREDITATE -</p> <p data-bbox="286 499 1780 683">- Ricorso a (in ordine di preferenza): 1) Convenzioni e accordi quadro Consip o delle Centrali di committenza accreditate; 2) Procedure di scelta del contraente mediante Me.Pa. - Consip o Centrali di Committenza accreditate; ogni qualvolta sia possibile, nell'infrasoglia € 1.000,00 - 39.999,99;</p> <p data-bbox="286 722 1780 794">Per <u>forniture e servizi concernenti informatica e/o connettività</u>, resta obbligatorio il ricorso ai mercati centralizzati dedicati alla P.A. <u>anche al di sotto della soglia di € 1.000,00.</u></p> <p data-bbox="483 874 1585 903" style="text-align: center;">- EXTRA CONSIP/ME.PA./ ALTRE CENTRALI DI COMMITTENZA ACCREDITATE -</p> <p data-bbox="286 951 1780 1318">- Analitica motivazione per uscita dai mercati regolamentati; - Autorizzazione del segretario generale per uscita dai mercati regolamentati con segnalazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti, salvo il caso d'integrale mancanza della tipologia merceologica (all'interno degli stessi); - Applicazione delle apposite Linee Guida ANAC, approvate con delibera n. 1097 del 26ott2016, nei limiti di compatibilità con le successive innovazioni legislative; - Sono salvaguardate le dimensioni dell'urgenza oggettiva e della privativa industriale. -</p>	IMMEDIATAMENTE

La motivazione della scelta deve rendere chiaro e intellegibile l'iter logico - giuridico seguito nell'assunzione della decisione e deve, inoltre, essere pertinente, sufficiente, logica e ragionevole. Occorre, altresì, salvaguardare i principi d'imparzialità, parità di trattamento e trasparenza, anche avvalendosi della metodica della rotazione.

Si tratta, in altri, termini di assicurare la tracciabilità del processo decisionale.

Questa tracciabilità può essere conseguita, a titolo di esempio:

- ricorrendo, comunque, al confronto tra più operatori;
- enucleando indagini esplorative del mercato;
- riferendosi alla consultazione di cataloghi;
- acquisendo esperienze prestazionali pregresse anche di amministrazioni contermini.

SERVIZIO	RISCHIO	MISURA A CONTRASTO	TEMPI E METODI
PATRIMONIO	CONCESSIONE - LOCAZIONE A PRIVATI DI IMMOBILI SENZA EVIDENZA PUBBLICA E CONGRUA MOTIVAZIONE	Assegnazione degli immobili a concessionari/conduttori privati reclutati con procedura di evidenza pubblica	<p>1) Mappatura della situazione, che evidenzi criticità ed eccezioni sostenibili, entro marzo 2018;</p> <p>2) Pubblicazione di bandi di reclutamento per le fattispecie "sguarnite", entro giugno 2018;</p> <p>3) Concessionari - conduttori senza titolo continuano rapporto sino all'insediamento dei nuovi, previo pagamento di adeguato canone e impegno al tempestivo rilascio dell'immobile, garantito da congrua cauzione, altrimenti attivazione del procedimento di sgombero/sfratto, una volta decorsi 30 giorni dall'assenza di riscontri; l'avvio del procedimento di sgombero/sfratto interviene entro n. 30 giorni dalla maturazione dei presupposti qui delineati.</p>

APPALTI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	Svilimento mercati elettronici dedicati alla P.A.	Nelle procedure negoziate d'infrasoglia, escussione di almeno 5 concorrenti all'interno del mercato regolamentato.	Immediatamente
TRASVERSALE	Frazionamenti elusivi delle soglie di valore recanti la disciplina di affidamento degli appalti	In sede di frazionamento d'appalto, sviluppo di motivazioni tecniche rigorose, oggettivamente misurabili.	Immediatamente
TRASVERSALE	Configurazione della tipologia di appalto (lavoro, servizio o fornitura) in chiave elusiva della disciplina di affidamento/esecuzione	Ancoraggio della qualificazione del tipo di appalto a: <ul style="list-style-type: none"> - Dato normativo; - Interpretazione Giurisprudenziale; - Prassi AVCP-ANAC e MIT 	Immediatamente
APPALTI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA SEGRETARIO GENERALE	Infiltrazioni criminalità organizzata negli appalti	Predisposizione aggiornamento Protocollo di Legalità per prevenzione infiltrazioni criminalità organizzata negli appalti, recante: <ul style="list-style-type: none"> - estensione a servizi e forniture; - recepimento nuovo codice appalti e sue dimensioni applicative; 	Entro maggio 2018

		<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento delle formulazioni ingegneristico - architettoniche a nuovo ordinamento degli appalti; - recepimento novità codice antimafia; - individuazione di soglie monetarie di valore degli appalti, significative per efficienza - efficacia dei controlli; ponderazione di controlli a campione al di sotto delle soglie legali. 	
URBANISTICA/EDILIZIA PRIVATA	POSSIBILE INESATTO CALCOLO ONERI URBANIZZATIVI	Applicazione puntuale e rigorosa delle normative vigenti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Analisi del sistema e delle prassi in uso, entro febbraio 2018; 2) Aggiustamento delle difformità entro marzo 2018.
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Scorrette Occupazioni di suolo pubblico	Approvazione del nuovo regolamento COSAP, con rigorosa disciplina di esenzioni e agevolazioni	Entro marzo 2018
SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE/EDILIZIA	Ambiguità da obsolescenza disciplina	Predisposizione proposta aggiornamento (in chiave di razionalizzazione) disciplina Imposta Pubblicità - Affissioni -	Entro giugno 2018.

		Insedimento Pubblicitari	Impianti
SERVIZI CULTURALI	Applicazione di condizioni illegittime riguardo alle donazioni ricevute dall'amministrazione	Eliminazione delle condizioni illegittime dalle donazioni ricevute dall'amministrazione	1) Monitoraggio e analisi entro febbraio 2018; 2) Ripristino entro aprile 2018.
INTERSETTORIALE	Sviamenti nell'applicazione del principio di sussidiarietà	Approntamento e applicazione di Linee Guida che impediscano:	Entro marzo 2018.
		- La remunerazione del lavoro volontario;	
		- Rimborsi spese ad associazioni - centri sociali, di bevande alcoliche;	
		- Rimborsi spese ad associazioni - centri sociali, per affidamento di appalti e consulenze a Rappresentanti Legali e/o Componenti degli Organi Direttivi delle Associazioni medesime e/o loro parenti o affini entro il quarto grado.	
		Pubblicazione per almeno 15 gg degli avvisi pubblici per il reclutamento di associazioni partner dell'Amministrazione in progetti di sussidiarietà.	Decorrenza immediata
		Eliminazione rimborsi forfettari di	Decorrenza immediata

		spese ad associazioni e volontari singoli	
INTERSETTORIALE	Potenziati conflitti d'interesse	<p>Riallocazione organizzativa dei dipendenti preposti a dimensioni negoziali e/o di controllo (a titolo di esempio: RUP, collaboratori dei RUP, commissari di gara, segretari commissioni di gara, direttori esecuzione appalto e loro collaboratori), con parenti e/o affini fino al 4° grado rivestenti ruoli di direzione e/o coordinamento presso operatori economici attivi nei settori di assegnazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emersione dei potenziali conflitti di interesse anche attraverso dichiarazioni sostitutive; - Sterilizzazione dei compiti in potenziale conflitto di interesse - Riallocazione 	<p>Entro febbraio 2018</p> <p>Entro marzo 2018</p> <p>Entro aprile 2018</p>
INTESETTORIALE	Assegnazione gratuita spazi espositivi senza congrua motivazione	<p>Avviso pubblico per assegnazione gratuita di spazi espositivi di pregio ad artisti emergenti. Avviso recherà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - target di riferimento e tecnica di valutazione; - individuazione spazi e altre 	Decorrenza immediata

		<p>spese sostenute da Amministrazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - oneri a carico del beneficiario; - calendarizzazione; - metodo di rotazione. <p>Avviso resterà pubblicato per almeno 15 giorni.</p>	
PERSONALE	Incarichi dirigenziali inconfiribili e incompatibili	<p>Verifica delle dichiarazioni dirigenziali afferenti inconfiribilità e incompatibilità e dei loro aggiornamenti , riguardo a n. 3 dirigenti.</p> <p>I nominativi da controllare sono estratti a cura del CUED.</p> <p>Il serbatoio di estrazione comprende anche il Segretario Generale.</p> <p>In caso di conflitto d'interesse, si applica il sistema delle sostituzioni dirigenziali.</p> <p>I controlli vengono effettuati avvalendosi delle banche dati pubbliche e dai motori di ricerca web.</p> <p>Le dichiarazioni vengono rese prima dell'affidamento degli incarichi ed aggiornate, riguardo a incompatibilità, annualmente entro il 31 gennaio.</p>	Entro ottobre di ogni anno
TRASVERSALE	Rendite di posizione nell'affidamento di appalti di	Appalti di lavori/servizi/forniture e concessioni di servizi, di valore inferiore alla soglia di rilievo	IMMEDIATAMENTE

	<p>lavori/servizi/forniture e di concessioni di servizi, al di sotto delle soglie di rilievo comunitario, in violazione del principio fondamentale di rotazione.</p>	<p>comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di affidamento a operatori uscenti o già invitati, per n. 18 mesi sui lavori; per n. 1 anno su servizi e forniture; - Il termine decorre: per operatori uscenti, dalla cessazione del rapporto contrattuale; per operatori invitati, dalla determinazione di affidamento; - Per operatori già invitati, si intendono anche quelli consultati in indagini di mercato; - Il divieto è superabile soltanto attraverso motivazione dettagliata/aggravata; - Il divieto si intende a livello di ente e per tipologia di rapporto; - Le determinazioni contrattuali danno esplicito conto del rispetto del divieto. 	
<p>SERVIZI ORGANIZZAZIONE E INGEGNERISTICI</p>	<p>Inottemperanza ordinanze esecutive di demolizione manufatti abusivi</p>	<p>Approntamento - attivazione di misure organizzative (riallocazione funzionale di personale tecnico, anche <i>pro quota</i>), che consentano al</p>	<p>APRILE 2018</p>

		dirigente responsabile di definire i procedimenti demolitivi	
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE	Ambiguità nelle attività progettuali e tecniche interne afferenti agli appalti	Predisposizione disciplina regolamentare degli incentivi tecnici interni (dall'ultimo periodo di vigenza del vecchio codice degli appalti al nuovo codice degli appalti)	APRILE 2018

ENTI DERIVATI

In tema di enti derivati, nel corso del 2018 verranno messe a regime le modifiche introdotte dall'entrata in vigore del Dlgs 97/2016, dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, Dlgs 175/2016 e s.m.i., nonché dalle Linee guida Anac approvate con deliberazione n.1134 del 8/11/2017, che hanno cambiato l'ambito di applicazione della normativa sull'Anticorruzione e sulla Trasparenza per gli Enti derivati.

	MISURE DI CONTRASTO DEL RISCHIO	TERMINE DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA
1	Valorizzazione dei percorsi di razionalizzazione redditiva e attuazione delle misure previste dal Piano di Revisione Straordinaria ex art.24 del D.lgs 175/2016 approvato con atto di Consiglio Comunale n.135 del 25/9/2017.	Entro il 31/12/2018
2	Verifiche puntuali sul rispetto dei contratti di servizio (trasversale ai diversi centri di responsabilità). Inserimento nei contratti di servizio dell'obbligo di attenersi alle disposizioni normative in tema di trasparenza e anticorruzione.	Entro il 15 giugno
3	Vigilanza-sollecitazione applicazione normativa anticorruzione/trasparenza da parte degli enti derivati secondo quanto previsto dai provv. ANAC in materia (in particolare deliberazione n.1134 del 8/11/2017)	Riscontri puntuali come indicato nel documento specifico sottoriportato.
4	Vigilanza- sollecitazione applicazione D.Lgs. 175/2016	Riscontri puntuali come indicato nel documento specifico sottoriportato.

CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI DERIVATI DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SULL'ANTICORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA E DELLE LINEE GUIDA APPROVATE CON DELIBERAZIONE N.1134 DEL 8/11/2017.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

A seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 97/2016, che ha modificato in tema di anticorruzione e trasparenza sia la legge 190/2012 sia il Dlgs 33/2013, e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, Dlgs 175/2016 e s.m.i., il quadro normativo di riferimento presenta delle novità, in particolare rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

Le Linee guida Anac, deliberazione n.1134/2017, sostituiscono le precedenti Linee guida di cui alla determinazione n.8/2015.

Esse considerano il nuovo ambito soggettivo di applicazione della disposizioni in tema di trasparenza all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni.

Nelle linee guida si fornisce un chiarimento ai fini della identificazione dei soggetti indicati all'art. 2-bis, con riguardo alle società in controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica non in controllo, alla luce delle definizioni contenute nel testo unico sulle società a partecipazione pubblica, di cui al d. lgs. n. 175 del 2016, nonché agli enti di diritto privato.

L'art. 2-bis sostituisce il previgente art. 11 del D.lgs. n. 33 del 2013, e delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni; estende questo stesso regime, "*in quanto compatibile*", anche ad altri soggetti, di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto privato in controllo pubblico); stabilisce una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate e altri enti) che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D. lgs. 33 del 2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), seppure con un regime differenziato: le prime sono, infatti, tenute alla elaborazione di piani triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri soggetti devono integrare i modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. lgs. n. 231 del 2001.

L'ambito soggettivo di applicazione definito dal nuovo art.2 bis in tema di trasparenza è il seguente:

1. Ai fini del D.lgs 33/2013 così come modificato dal D.lgs 97/2016, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; ((b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.)) c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione si evidenziano nella tabella seguente le classificazioni operate dal Comune di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda le società si fa riferimento al concetto di controllo indicato nel Decreto Madia.

La società Aeroporto, la cui partecipazione pubblica è pari al 96,04%, si ritiene rientri nella casistica delle società controllate per l'influenza dominante che il Comune di Reggio Emilia esercita sulla società in virtù della Convenzione approvata con atto di Giunta Comunale n. 279 del 29/12/2016.

Si ritiene che sia la Fondazione Nazionale della Danza sia la Fondazione Emiliano Romagnola Vittime dei Reati rientrino nell'art.2-bis c.2, ai fini dell'applicazione della normativa entrambe in controllo pubblico: la prima controllata al 50% da Regione ER e al 50% da Comune di Reggio, la seconda quasi per intero controllata dalla Regione ER. Nessuna delle due è pertanto sotto il diretto controllo del Comune.

Per quanto riguarda i restanti Enti/Fondazioni indicati nel sito Amministrazione Trasparente/ sottosezione Enti controllati del Comune di Reggio Emilia non inquadrabili nelle casistiche sopracitate, il Comune per quanto possibile provvederà all'invio di informative volte a sensibilizzare gli Enti stessi nell'adozione di misure volte ad impedire il rischio corruttivo attraverso la trasparenza dei dati e delle informazioni delle attività di pubblico interesse.

CLASSIFICAZIONE ENTI

ENTI PUBBLICI	ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA; AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT; AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE; ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA; ASP REGGIO EMILIA CITTA' DELLE PERSONE; ISTITUTO PERI; DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA
SOCIETA' CONTROLLATE E IN HOUSE	CAMPUS REGGIO SRL; MAPRE SRL; STU REGGIANE SPA; AGAC INFRASTRUTTURE SPA; REGGIO CHILDREN SRL; AGENZIA PER LA MOBILITA' SRL; PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA; LEPIDA SPA; AEROPORTO SPA.
SOCIETA' PARTECIPATE	CEPIM SPA; BANCA POPOLARE ETICA SCPA; CRPA SPA ; REGGIO EMILIA INNOVAZIONE IN LIQUIDAZIONE; REGGIO EMILIA FIERE IN LIQUIDAZIONE
ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO	FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA; FONDAZIONE EMILIANO ROMAGNOLA VITTIME DEI REATI
ENTI SOLO PARTECIPATI	FONDAZIONE PER LO SPORT DI REGGIO EMILIA; FONDAZIONE I TEATRI; FONDAZIONE E-35; FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI; ASSOCIAZIONE REGGIO PARMA FESTIVAL; ISTORECO; FONDAZIONE REGGIO CHILDREN.
ALTRI ENTI NEI QUALI IL COMUNE DI REGGIO HA SOLO POTERE DI NOMINA DI ALCUNI RAPPRESENTANTI E/ O ENTI CHE NON RAGGIUNGONO IL VALORE DEL FATTURATO PREVISTO DALLA NORMA	FONDAZIONE SIMONINI; ISTITUTO CIECHI; FONDAZIONE ENTE VENERI; PIO ISTITUTO ARTIGIANELLI; FONDAZIONE GIUSTIZIA; FABBRICERIA DELLA GHIARA; FONDAZIONE MONDINSIEME

LE MISURE SPECIFICHE (Servizio Pianificazione, Programmazione e controllo)

	ENTI	MISURE DI CONTRASTO DEL RISCHIO	TERMINE DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA
1	ENTI PUBBLICI	<p>1.Vigilanza - sollecitazione applicazione e adozione normativa anticorruzione/trasparenza da parte degli enti pubblici secondo quanto specificatamente previsto dai provvedimenti ANAC in materia, in particolare delibera n. 1134 del 8/11/2017. Monitoraggio semestrale sull'adozione delle misure di prevenzione, del Piano anticorruzione o del modello 231 integrato; della nomina responsabile RPTC, dell'adozione del piano trasparenza all'interno del documento anticorruzione; dell'accesso civico generalizzato, attraverso la verifica dei siti web e la compilazione di schede specifiche.</p> <p>2.Verifica pubblicazione delle dichiarazioni rese per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del Dlgs 39/2013.</p>	<p>Riscontri al 15/6/2018 e 30/11/2018 Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>
2	SOCIETA' CONTROLLATE E IN HOUSE	<p>1. Vigilanza - sollecitazione applicazione e adozione normativa anticorruzione/trasparenza da parte delle società secondo quanto specificatamente previsto dai provvedimenti ANAC in materia, in particolare delibera n. 1134 del 8/11/2017. Monitoraggio semestrale sull'adozione delle misure di prevenzione e del modello 231 integrato; della nomina responsabile RPTC, dell'adozione del piano trasparenza all'interno del documento anticorruzione; dell'accesso civico generalizzato, attraverso la verifica dei siti web e la compilazione di schede specifiche.</p> <p>2. Vigilanza- sollecitazione applicazione D.Lgs. 175/2016. Monitoraggio semestrale dell'applicazione degli adempimenti legge Madia.</p> <p>3. Verifica possesso partecipazioni in altri enti: richiesta della preventiva autorizzazione del Consiglio Comunale. Monitoraggio semestrale sul possesso di partecipazioni in altri enti.</p> <p>4. Verifica applicazione della normativa del Codice dell'amministrazione digitale di cui all'art. 2 c. 2 Del D.lgs 82/2005 e smi;</p>	<p>Riscontri al 15/6/2018 e 30/11/2018 Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>

		<p>Verifica applicazione della normativa Split Payment ai sensi dell'art.17 ter del DPR 633/1972 e smi.</p> <p>Monitoraggio semestrale sulle misure adottate da parte delle società controllate.</p> <p>5.Verifica pubblicazione delle dichiarazioni rese per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del Dlgs 39/2013.</p>	
3	SOCIETA' PARTECIPATE	<p>1. Promozione dell'adozione del modello 231 integrato e misure di contrasto alla corruzione per le attività di pubblico interesse;</p> <p>2. Verifica della pubblicazione delle informazioni e dati relativi alle attività di pubblico interesse.</p>	<p>Riscontri entro il 15/6/2018 e 30/11/2018 monitoraggi semestrali;</p> <p>Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>
4	ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO	<p>1.Vigilanza - sollecitazione applicazione e adozione normativa anticorruzione/trasparenza in quanto compatibile da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico secondo quanto specificatamente previsto dai provvedimenti ANAC in materia, in particolare delibera n. 1134 del 8/11/2017.</p> <p>Monitoraggio semestrale sull'adozione delle misure di prevenzione e del modello 231 integrato; della nomina responsabile RPTC, dell'adozione del piano trasparenza all'interno del documento anticorruzione; dell'accesso civico generalizzato, attraverso la verifica dei siti web e la compilazione di schede specifiche.</p> <p>2.Verifica pubblicazione delle dichiarazioni rese per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del Dlgs 39/2013.</p>	<p>Riscontri al 15/6/2018 e 30/11/2018</p> <p>Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>
5	ENTI PARTECIPATI	<p>1. Promozione stipula protocolli di legalità.</p> <p>2. Promozione dell'adozione del modello 231 o misure di contrasto alla corruzione per le attività di pubblico interesse;</p> <p>3. Verifica della pubblicazione delle informazioni e dati relativi alle attività di pubblico interesse.</p>	<p>Riscontri entro il 15/6/2018 e 30/11/2018 monitoraggi semestrali.</p> <p>Trasposizione delle eventuali criticità al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza del Comune</p>

6	ALTRI ENTI	Invio informative sulle norme di anticorruzione e trasparenza al fine di promuovere l'individuazione delle attività di pubblico interesse e l'adozione per tali attività di misure volte ad impedire il rischio corruttivo.	31/12/18
---	------------	---	----------

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE PER GLI ENTI PARTECIPATI:

ENTI DI DIRITTO PRIVATI E SOCIETA' PARTECIPATI	DELIMITAZIONE ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE
Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia	L'attività della Fondazione è interamente di natura pubblicistica trattandosi di svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia	Le attività istituzionali svolte nell'ambito della diffusione della cultura, dell'arte, dello spettacolo, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali.
Fondazione Palazzo Magnani	Le attività istituzionali relative alla tutela, valorizzazione e promozione e diffusione delle arti visive e della promozione di iniziative, eventi culturali e di valorizzazione del territorio. Tutela, valorizzazione e promozione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico oltre alla crescita culturale, il turismo e l'economia del territorio.
Fondazione E-35	Le attività istituzionali relative alla promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio.
Associazione Reggio Parma Festival	Promozione e coordinamento delle attività aventi rilevante interesse culturale ed artistico, che siano atte a valorizzare e a diffondere l'amore per la cultura, per il teatro e per l'arte musicale in genere: rete di istituzioni culturali quali Teatro Festival Parma (Sezione Teatro), Festival Aperto (Sezione Danza), Festival Verdi (Sezione Opera e Musica).
Istoreco	Attività inerenti la gestione del polo archivistico. Attività di promozione e conoscenza degli avvenimenti storici del movimento di liberazione, della resistenza e della storia dell'Italia contemporanea.
Fondazione Reggio Children	Attività inerenti la promozione e diffusione di politiche educative destinate al miglioramento della qualità della vita dei bambini delle famiglie della comunità. Attività di ricerca rientranti in progetti di interesse educativo, culturale, sociale, scientifico a livello nazionale e internazionale.

CRPA SPA	Attività e progetti di ricerca per lo sviluppo economico del territorio, anche in ambito agroalimentare, zootecnico e ambientale, finanziati con contributi pubblici nonché attività di interesse generale a favore della comunità.
REGGIO EMILIA INNOVAZIONE IN LIQUIDAZIONE	Attività residuali inerenti all'oggetto sociale, attività riguardanti l'impiego delle risorse , pagamenti, contratti.
REGGIO EMILIA FIERE IN LIQUIDAZIONE	Attività residuali inerenti all'oggetto sociale, attività riguardanti l'impiego delle risorse, pagamenti, contratti.